



COLUMBIA THREADNEEDLE

Oltremanica le azioni hanno prezzi più bassi

RICHARD COLWELL
HEAD OF UK EQUITIES

Dal giorno del referendum sulla Brexit 8 miliardi di sterline sono defluite dall'azionario britannico. La tendenza potrebbe però aver raggiunto il picco. "Il livello minimo di esposizione degli investitori internazionali alle azioni UK si è registrato a marzo – spiega Richard Colwell di Columbia Threadneedle – con livelli simili a quelli del 2008, un anno in cui le banche venivano nazionalizzate".

Il calo delle quotazioni degli ultimi due anni spinge il responsabile dell'azionario UK a pensare che "da questi livelli è più probabile un recupero che una discesa". Anche in caso di hard Brexit "la svalutazione della sterlina che ne seguirebbe favorirebbe le multinazionali quotate a Londra". Proprio la sterlina potrebbe essere un freno per un investitore in euro, che si esporrebbe al rischio valutario. Colwell ritiene che la sterlina "opererà nel range di prezzi formatosi dopo il referendum". Non ci dovrebbero quindi essere sorprese negative ma piuttosto una rivalutazione nei confronti dell'euro visto che "attualmente ci troviamo nella parte alta del range euro/sterlina".

Per quanto riguarda i settori da preferire Colwell cita i più difensivi, di cui il mercato britannico è ricco. Chimici, farmaceutici, tabacco, produttori di beni alimentari e supermercati ma "ci sono opportunità in quasi tutti i settori con compagnie quotate a multipli inferiori rispetto alle concorrenti su altri listini". Alcuni esempi: GlaxoSmithKline, Tate & Lyle e Intercontinental Hotels.